

La Vestizione di San Guglielmo

Pinacoteca Nazionale

Guercino (Giovan Francesco Barbieri)

La pala *La vestizione di San Guglielmo* fu commissionata al Guercino nel 1620 e rappresenta certamente uno dei capolavori del periodo giovanile del pittore. Asportata dai francesi nel 1796, fu esposta a Parigi al Louvre; nel 1816 fu instradata per errore a Roma e soltanto nel 1818 riportata a Bologna. Il dipinto subì a Parigi nel laboratorio del Louvre un intervento radicale. Fu sostituito all'originale un nuovo supporto di tela consolidato con abbondante applicazione sul retro di mestica composta da un impasto di biacca di cerussa mescolata con olio di lino cotto. L'eccessivo peso di questo supporto ha causato, col passare del tempo, la deformazione della superficie pittorica provocando sollevamenti della pellicola pittorica con il preoccupante inizio di una caduta di colore originale.

Nell'intervento di restauro, curato dall'Associazione Comitato Italiano, si è proceduto al necessario assottigliamento dello spessore di biacca. Sono stati rimossi kg 38 di cerussa in polvere, un'ulteriore quantità di circa kg 40 è stata asportata in soluzione e circa kg. 30 di tela di canapa e cotonina dalla vecchia rifoderatura.

Il quadro restaurato è stato esposto nell'importante mostra sull'opera del Guercino nel 1991-92, tenutasi alla Pinacoteca Nazionale di Bologna, al Museo Civico di Cento, alla Schrinkkunsthalle di Francoforte ed alla National Gallery di Washington.

Sotto: *La vestizione di San Guglielmo*, (340x228 cm), Guercino, Pinacoteca Nazionale, Bologna

Below: *Dressing of St. William* (340x228cm), Guercino, National Picture Gallery, Bologna

Saint Williams receives the Monastic Habit *National Picture Gallery*

Guercino was commissioned to paint the altarpiece of Saint William Receives the Monastic Habit in 1620. One of the indisputed masterpieces of his early maturity, the painting was confiscated by the French in 1796. It was exhibited at the Louvre until 1816 when it was mistakenly returned to Rome. Only in 1818 was the Saint William finally forwarded to Bologna. The painting underwent major restoration at the laboratories of the Louvre where restorers used abundant applications of biacca di cerussa and boiled linseed oil to consolidate a new canvas support. Over the years the excessive weight of this support resulted in the deformation of the pictorial surface; its subsequent separation from the ground brought about a situation that could have led to the extensive loss of original pigment. The restoration sponsored by the Associazione Comitato Italiano focused primarily on the painstaking reduction of the solid ground. Thirty-eight kilograms of powdered cerussa together with forty kilograms of the same powdered substance in solution and approximately thirty kilograms of canvas from the old relining, were removed. The restored painting was included in the important exhibition dedicated to the work of Guercino in 1991-1992 at the Pinacoteca Nazionale of Bologna, the Museo Civico of Cento, the Schrin Kunsthalle of Frankfurt, and the National Gallery of Art in Washington, D.C.



Direzione Lavori
prof. Andrea Emiliani
Soprintendenza per i BAS
di Bologna, Ferrara,
Forlì e Ravenna
Restauro (1991)
Ottorino Nonfarmale
con la collaborazione di
Oreste Roffia,
Giovanni Giannelli
e Silvia Cesco
Bologna
Fotografia
Archivio fotografico
Soprintendenza BAS Bologna

Madonna con il Bambino, Santa Caterina, San Domenico e Donatore

Fondazione Magnani Rocca

Tiziano (Tiziano Vecellio)

Nel 1992 l'Associazione Comitato Italiano si assunse l'impegno per il restauro di quest'importante opera della prima maturità del Tiziano permettendone così l'esibizione nella mostra antologica della pittura veneziana, *Le Siècle de Titien*, tenuta al Gran Palais di Parigi nella primavera del 1993.

Il problema principale affrontato durante il restauro era rappresentato dal preoccupante sollevamento del colore originale lungo la giuntura orizzontale delle due tele che compongono il supporto del dipinto, all'altezza delle spalle della figura del donatore e dei piedi del Bambino. Questa alterazione è stata identificata come la conseguenza di una imperfetta coesione di una vecchia rifoderatura probabilmente eseguita alla fine degli anni '40 o nei primi anni '50, quando il quadro fu acquistato da Luigi Magnani (1952). Conseguentemente l'intervento di restauro ha compreso l'indispensabile rifoderatura della tela, la rimozione della vernice alterata e delle tracce di vecchi restauri, nonché un'appropriata reintegrazione pittorica. L'esito positivo del restauro è palesato dall'inaspettata riacquisizione delle trasparenze della materia pittorica che ci ha restituito il fine gioco di luce nel drappeggio delle vesti, la profondità e la delicata liricità del suggestivo paesaggio che domina la parte destra della composizione.

La riflettografia all'infrarosso e le analisi stratigrafiche dei pigmenti hanno rivelato che Tiziano per quest'opera ha riutilizzato una tela sulla quale aveva precedentemente dipinto quella che sembra essere una figura maschile con drappi rossi.

Madonna and Child with Saints Catherine, Dominic and a Donor Magnani Rocca Foundation

*In 1992 the Associazione Comitato Italiano agreed to finance the conservation of this fine work of Titian's early maturity, thus enabling it to be loaned to the encyclopaedic exhibition of Venetian painting, *Le Siècle de Titien*, organized in Paris at the Grand Palais in the spring of 1993.*

The most conspicuous problem to be addressed was the detachment of the paint along a horizontal seam in the original canvas, more or less at the height of the donor's shoulder and the foot of the infant Christ. This condition was caused by the imperfect cohesion of the old relining, probably dating from the late forties or early fifties when the work was purchased by Luigi Magnani (1952).

During the present restoration the picture was relined, and the old tinted varnish was removed as was the old inpainting. The result was an unsuspected reacquisition of the painting's original transparencies, and the subtle play of reflected in the draperies, together with the full depth of the beautifully suggestive landscape which dominates the composition on the right.

Infra-red reflectography and stratigraphic pigment samples verified that Titian reutilized a canvas on which he had previously painted what appears to be a male figure with red draperies.

Direzione Lavori
prof. Andrea Emiliani
coordinatore Comitato
Scientifico Fondazione
Magnani Rocca
dott.ssa Simona Pizzetti
curatore Fondazione
Magnani Rocca
Restauro (1993)
Ottorino Nonformale
con la collaborazione di
Oreste Roffia, Daniele Rinaldi
Bologna
Fotografia
Amoretti - Parma
Antonio Guerra - Bologna

Sotto: Madonna con il Bambino, Santa Caterina, San Domenico e Donatore, (130x185 cm), Tiziano, Fondazione Magnani Rocca, Traversetolo
A destra: Particolare di prova di pulitura

Below: Virgin and child, Saint Catherine, Saint Dominic and Donator (30x185 cm), Tiziano, Magnani Rocca Foundation, Traversetolo
Right: Detail of the cleaning test

